UNITA 13

**UK**

L’età vittoriana e l’egemonia

In **UK** la ricchezza cresceva costantemente, migliorava il tenore di vita e c’era + stabilità politica e tranquillità sociale. Tutto ciò era grazie a: basso analfabetismo, n° 1 in produzione industriale e di materie prime, rete ferroviaria più grande d’Europa, flotta mercantile senza pari, colonialismo molto sviluppato e Londra era il centro commerciale più importante del pianeta. Quest’epoca è detta **età vittoriana** (in onore di regina vittoria al trono dal 1837 al 1901). Lo UK era quindi riuscito a diventare una delle potenze europee principali.

**Prussia**

Obiettivi della Prussia e il piano di Bismark

In **Prussia** il re **Guglielmo I** (dalla 2° metà del 1800) vuole rendere il paese una potenza egemone europea, per questo nomina nel 1863 cancelliere **Otto Von Bismark**, che delinea un piano i cui punti fondamentali sono stati **3 guerre**.

La guerra dei Ducati

Nel 1864 quando la Danimarca cercò di annettere dei ducati, venne sconfitta da Austria e Prussia, ma, non sapendo come amministrare i ducati, Bismark colse l’occasione per dichiarare guerra all’Austria.

La guerra austro-prussiana

La guerra austro-prussiana scoppiò a **giugno** del **1866**, e durò 3 settimane prima di 1 durissima sconfitta inflitta a **luglio** dall’esercito prussiano grazie ad armamenti superiori e spostamenti tempestivi di truppe; a cui seguì la **pace di Praga** in agosto. Con questa l’Austria doveva accettare lo scioglimento della vecchia confederazione germanica.

**L’Italia**, sebbene non risultò di grande aiuto, sfruttò la guerra alleandosi con la Prussia e ottenendo alla sua vittoria il **Veneto dall’Austria**.

La guerra franco-prussiana

L’unica a opporsi al piano per fare un *Reich* della Prussia era la Francia, con la quale Bismark riesce a entrare in guerra nel 1870, dopo il **dispaccio di Ems** (in Spagna poteva andare al trono Leopoldo della casata prussiana, Napo 3 chiede a Guglielmo I di ritirarlo, lui accetta ma Bismark rende pubblico il fatto umiliando la Francia).

Da subito, nonostante il patriottismo francese, la Francia fu sconfitta a Sedan, poi una rivolta instaura la repubblica a Parigi e dopo altre sconfitte la Francia firma l’armistizio nel 1871.

(**Germania**)

L’egemonia tedesca in Europa

La Prussia ormai aveva conquistato l’egemonia sul continente, e al fine di isolare la Francia, firma nel 1882 la triplice alleanza con l’Austria-Ungheria (*che faceva cagare,* debole economicamente) e l’Italia (*che era ancora peggio*); questa si porterà avanti fino alla WWI dove diventerà triplice intesa.

**Russia**

Il periodo riformista

Dopo la sconfitta in Crimea, l’arretratezza del paese spinge lo zar **Alessandro II** a intraprendere delle **riforme** che caratterizzeranno quel periodo. La + importante fu nel **1861** **l’abolizione della servitù della gleba** (si liberavano 22 milioni di persone), però non diede gli effetti sperati, perché i contadini ricevevano una **terra più piccola di quella di prima**, e dovevano pagarla ad un **prezzo maggiore**; quindi o si indebitavano per generazioni o diventavano braccianti.

In seguito alle rivolte dei contadini e ad altri moti però, lo zar riprende le dure politiche zariste (tipo polizia brutale).

Le ambizioni espansionistiche

Uno degli obiettivi russi in politica estera era ampliare l’influenza sui Balcani, che poi verranno protetti da questa.

UNITA 14

**L’ascesa degli USA**

La crescita degli USA

A inizio 1800 gli USA videro un forte sviluppo nei campi:

* **Demografico** (da 4,5 a 30 milioni nel 1830),
* **Economico** (l’economia prospera grazie al moltiplicarsi di imprese commerciali e industriali),
* **Territoriale** (costruzione di reti di comunicazione composte da strade e ferrovie).

La dottrina Monroe

James **Monroe**, repubblicano eletto presidente nel 1816, fu importante perché diede alla **politica estera** un indirizzo noto come **dottrina Monroe**. Questa sanciva che gli **USA** sisarebbero **opposti ai tentativi** degli **europei di colonizzare l’America**, lanciando lo slogan “*l’America agli americani*”. Con questo veniva dichiarata l’autonomia degli USA insieme alla rivendicazione di un ruolo di potenza egemone sull’intero continente. Inizia così l’**isolazionismo** americano.

La conquista dell’ovest

A causa dell’aumento della popolazione (e di questa che si spostava in cerca di opportunità) e per l’iniziativa di masse di **pionieri**, avvenne col tempo la **colonizzazione dell’ovest** (*Far West*) degli USA.

Un paese in continua espansione

La popolazione continua a crescere, tanto che nel **1860** si arriva a **31,4 milioni**, con grande contributo da parte dell’**immigrazione**. Non solo questa, ma anche la **rete ferroviaria** si era **ampliata**, raggiungendo i **50000 km** totali.

**La guerra di secessione**

Il divario tra nord e sud

Lo **sviluppo** degli USA **non** avvenne **uniformemente** e **senza conflitti**; siccome nella 1° metà del 1800 il **divario** e gli squilibri economici e sociali **tra nord e sud** si **accentua**no a tal punto da **genera**re uno **scontro** su tutti i fronti.

Il nord industriale e il midwest agricolo

Il **nord-est** era la parte **+ sviluppata** del paese; qui vi erano **uomini d’affari**, **banchieri**, **commercianti** ed erano aumentate le **fabbriche**, le quali insieme all’**immigrazione** ingrandivano le fila di un numeroso **proletariato** (1,3 milioni di operai nel 60). Qui si era formata una **società stratificata e multietnica**, con fiducia nella **democrazia** e marchiata da uno **spirito capitalistico moderno**. Il nord stava inglobando altre regioni rendendole simili ad esso tipo il midwest.

Piantagioni e schiavi a sud

Nel sud invece **non si verificò un’espansione urbana e industriale**. La **popolazione** era più **scarsa**, **meno stratificata** e la società era dominata da un sistema **oligarchico**, dove il potere era basato sui **possedimenti terreni** e sulla produzione di beni da esportare. Qui persisteva un’**agricoltura** **basata sulle piantagioni**, e la **manodopera** era data a bassissimo costo da un **sistema schiavistico** su larga scala (circa 2/3 erano bianchi e il resto schiavi neri); gli schiavi poi non avevano alcun diritto, appartenevano al padrone che poteva far di loro ciò che voleva.

2 modelli incompatibili

La **contrapposizione tra nord e sud** si basò proprio **sul** tema del**la** **schiavitù**. A **nord** la **schiavitù era avversata**, **1°** perché **contraddiceva** **ideali** americani di **democrazia** e **uguaglianza**, e **2°** perché costituiva un **ostacolo per** lo **sviluppo** **di** un’**economia moderna**. Questa è quindi l’antitesi tra 2 modelli di sviluppo economico: **capitalismo agrario** **e industriale a nord e pre-capitalismo e schiavismo a sud**.

Il movimento abolizionista

Negli **anni** **30** e **40** a **nord** si diffuse un forte **movimento abolizionista**, che riuniva persone di diverse fasce sociali. Nel **1833**, **l’ala militante radicale** del movimento **fondò** l’***American Anti-Slavery Society***, che si batteva per abolire la schiavitù, ma non ottennero grossi risultati.

Lincoln presidente

I **contrasti tra nord** (antischiavista e protezionista) **e sud** (schiavista e liberista) si **radicalizzarono** nel **1860**, **quando** venne **eletto** Abraham **Lincoln**, fervente **protezionista e antischiavista**, che **riconosceva i diritti** sanciti nella costituzione **ai** **neri** in quanto cittadini americani, **ma** non era un radicale, quindi **non si oppone alla schiavitù dove già c’era**.

Al **sud** **crescono** lo stesso **timori** con Lincoln alla presidenza, e quindi si crea una **frattura** che sfocia in un **movimento** **secessionista**, per cui a **fine 1860**, a partire dal South Carolina (poi + Georgia, Alabama, Mississippi, Florida, Louisiana e Texas) questi paesi **secessionisti** **si staccarono** **dall’unione** e **crearono** nel **1861** gli **Stati Confederati d’America**.

La guerra civile

Questo riapriva le discussioni su stato federale o confederale, e per Lincoln e il nord ciò era inammissibile. Nel **1861** un **attacco da parte dei secessionisti a una guarnigione unionista** in South Carolina fece scoppiare la guerra civile o di secessione. In questa gli **schieramenti** erano però **diseguali**, siccome il **nord** riuscì ad armare **2 milioni di uomini** su 22, mentre il **sud solo 1** su 6; inoltre **quest’ultimo** si trovò **in difficoltà** **con il blocco navale del nord**, **dato che** al contrario di questo **non avevano industrie** che producevano munizioni armi e medicinali, per cui **erano costretti a importare** tutto dall’esterno.

Una guerra moderna

Quella di secessione fu la 1° guerra considerata moderna, siccome anticipò molti aspetti di quelle successive:

* **Innovazioni tecnologiche**, tipo ferrovie, telegrafo, navi corazzate, sottomarini, mitragliatrici e cannoni,
* **Numero** grande di **vittime** e **distruzioni**,
* **Nuovi modelli organizzativi**, tipo un efficiente servizio sanitario,
* Una poderosa **propaganda**, per tenere alto il morale delle truppe e mobilitare l’opinione pubblica.

La vittoria del nord

Nel **1863** iniziarono a definirsi le sorti della guerra:

1. Con la **battaglia di Gettysburg** il **sud** **subì una pesante sconfitta** e non riuscì più ad avanzare a nord,
2. **Lincoln**, al fine di rafforzare il consenso per l’Unione, **proclamò la liberazione degli schiavi nei territori ribelli**, (con conseguente **arruolamento di quasi 200000 neri nell’esercito del nord**).

La **guerra si concluse** nel **1865** **quando** il generale sudista **Lee** **si arrese** **a**lle truppe del generale nordista **Grant**. Intanto **Lincoln** venne **rieletto nel 1864**, **ma** prima di poter effettuare i suoi progetti di riunifica degli stati, **fu vittima** **di** **un** **attentato il 14 aprile 1865** *(gildown)*.

I neri discriminati a sud

La **politica** repubblicana dei **nordisti**, **provocò** la **reazione** dei bianchi **sudisti**, che, per timore di perdere la propria supremazia, soprattutto in seguito al **XV emendamento** del **1870**, che riconosceva anche ai **neri** il **diritto di voto**, reagì formando numerose **sette clandestine** ***anti-niggers*** (tipo il **Ku Klux Klan** del 1865, attivo ancora oggi).

Altro

Con l’espansione ad ovest, scoppiarono guerre tra gli indiani e i coloni. Inutile dire che i primi le hanno prese e sono stati confinati nelle riserve. Inoltre gli immigrati verso fine secolo toccarono la soglia di 13,5 milioni (principalmente inglesi, irlandesi e tedeschi, ma poi anche italiani e russi).

**Il Giappone**

L’isolamento

A metà 1800 il **Giappone** era ancora **in** stato di **isolamento** imposto dal governo shogunale dei **Tokugawa**, dove i giapponesi **no**n potevano **viaggi**are all’**estero** ed erano **pochi** i mercanti autorizzati a **commerci**are (e raramente). **L’isolamento** era fatto **al fine di preservare le tradizioni nipponiche**, e questo provvedimento aveva fatto radicare nella popolazione un **sentimento di identità etnica e culturale**.

Tuttavia la **nazione** restava **debole economicamente e militarmente**, oltre per vari malcontenti e rivolte da parte della popolazione (per rincaro dei prezzi), dai mercanti (per no commerci con estero) e signori feudali (*bulzo*).

L’arrivo degli occidentali e la fine dei Tokugawa

**L’isolamento** fu **spezzato** nel **1853** da una spedizione degli **USA** al fine di imporre al Giappone l’avvio dei rapporti commerciali. In seguito anche inglesi, francesi e russi fecero la stessa richiesta, e nel **1858** furono **firmati dei trattati** (ineguali e svantaggiosi per il Giappone) **con** **cui** venivano **accolte** le **pretese** degli **occidentali**. Iniziò quindi un 15ennio di tensioni politiche e sociali fomentate da **sentimenti xenofobi**, e si accusava lo shogun di aver ceduto alle pressioni degli stranieri; quindi dopo 3 anni di guerra civile **finì** lo **shogunato** **Tokugawa**.

La restaurazione imperiale

Nel **1867** fu restaurato il potere imperiale con al trono **Mutsuhito**, col quale prese avvio il ***periodo Meiji***, che segnò una **svolta radicale** (politica e economica) che rese il Giappone in poco tempo in grado di competere con gli europei. La **piccola nobiltà**, i **samurai**, e il ceto **mercanti**le, presero il controllo della politica nazionale e:

* **Evitarono** che il **paese finisse nella stretta degli occidentali**,
* Allestirono **marina militare** (su modello inglese) e **esercito di leva** (su modello francese),
* Avviarono un **capitalismo nazionale** con rapido **sviluppo economico** del paese.

La modernizzazione

In pochi anni sorse uno stato forte e moderno, da un lato verso **l’occidentalizzazione** e dall’altro impegnato a **mantenere le tradizioni religiose e culturali giapponesi**. Dopo l’uguaglianza giuridica del 1871, venne resa **obbligatoria l’istruzione elementare**, si **unificò la moneta** e si istituì un **sistema fiscale moderno**, oltre al sostenimento dello sviluppo industriale.

UNITA 15

**Economia e società dell’Italia unita**

L’arretratezza economica + I problemi sociali

Il settore principale era l’agricoltura, e anche se l’urbanizzazione era elevata, scarseggiavano le fabbriche, e di conseguenza vi erano anche scarsi investimenti nella rete di trasporti. Molti erano anche i problemi sociali:

* **22 milioni nel 1861**, con **natalità normale** ma **mortalità troppo elevata**,
* **70%** della popolazione viveva **n**elle **campagne**, quindi tanti braccianti vs una ristretta classe di proprietari terrieri,
* **Altissimo tasso di analfabetismo**, con media del 78% (90% in terronia).

Un’unità ancora da fare

Oltre a tutto **bisognava** anche **portare** a **termine** **l’unificazione**, siccome mancavano:

* **Veneto** e **Trentino** in mano **austriaca**,
* **Roma** e **Lazio** ancora sotto il **papa**,
* (Necessario **amalgamare territori e popolazioni** con leggi, sistemi, problematiche e **lingua** diversi).

Lo squilibrio tra nord e sud

La **principale spaccatura** era costituita dal **profondo squilibrio tra nord e sud** (in fatto di condizioni socio-economiche).

Centro-Nord

A metà 1800 aveva sviluppato un sistema capitalistico simile a quello del resto d’Europa, con (al contrario dei terroni) un’industria metallurgica (soprattutto in Lombardia) alimentata dalla presenza di minerali di ferro nel sottosuolo.

Sud

Era rimasto ai margini dello sviluppo, ciò a causa della **scarsità di materie prime** (tipo minerali di ferro) e **fonti** **energetiche** oltre a gravi **carenze in infrastrutture** (rete stradale e ferroviaria sottosviluppate) e nelle **risorse finanziarie**.

Il latifondo, aziende agricole e mezzadria

Per quanto riguarda il sistema agricolo:

Sud

Dominavano i **latifondi**, in mano a famiglie nobiliari e lavorati da masse di braccianti sottopagati.

Centro-Nord

Erano sorte vere e proprie **aziende agricole**, dove mercanti e professionisti investivano in un sistema capitalistico.

(Toscana e da qualche parte in Emilia)

Vi era la **Mezzadria** ovvero la spartizione (quasi a metà) di raccolti tra conduttore (mezzadro) e proprietario terriero.

**La destra storica**

Lo statuto albertino esteso a tutt’Italia

Nel **1848**, al fine di dare forma al nuovo stato, venne **esteso** lo **statuto albertino** **a tutta l’Italia unita** (scelta che non piacque a repubblicani, federalisti, democratici e mazziniani). Questa però era l’unica carta costituzionale in vigore da prima dell’unità, quindi era l’unico modello da poter essere velocemente imposto al nuovo paese.

La destra storica

Nel **1861** le **elezioni** sancirono al **vittoria della Destra storica**, ovvero i **liberali moderati eredi di Cavour** (non un vero e proprio partito, ma uno schieramento in parlamento formatosi attorno a figure di spicco tipo Ricasoli, presidente dal 61 al 62). La **destra** era poi **accomunata** da analoghe **concezioni ideali e politiche**, coincidenti al **liberalismo**:

* **Laicità dello stato**,
* **Fedeltà all’istituzione monarchica**,
* **Riforme** **moderate** (guidate da **illuminati** senza radicali o rivoluzioni),
* **Pareggio di bilancio**.

Il brigantaggio

Al sud, il nuovo stato aveva **sconvolto le consuetudini locali**, **inasprito le tasse** e **introdotto** la **leva obbligatoria** (togliendo manodopera nei campi). Da ciò scaturì un diffuso **malcontento** con tanto di **rivolte contadine**; che assunsero tra il 1861 e il 1865 l’aspetto di una **guerra civile**. Questa sommossa venne detta di “***briganti***”.

La repressione e la “questione meridionale” (*o forse… volevi dire* ***terrona***?)

Nel **1862** dichiarato lo stato d’assedio e impiegati 120000 soldati per **reprimere** i moti. Nel **1865** il **brigantaggio** venne **stroncato**, ma rimanevano tutti quei problemi economici e sociali al sud, definiti poi “***questione meridionale***”.

L’unificazione legislativa e amministrativa

La **Toscana** era stata **l’unica** ad **abolire la pena di morte** **fino** al **1889** con il **codice Zanardelli** (che la tolse in tutti gli stati dell’Italia unita). Con le rivolte e il brigantaggio poi prevalse la visione favorevole all’**accentramento** (del potere) al fine di evitare una mancata integrazione del sud; perciò, una **legge del 1865** istituì il **prefetto**, un rappresentante del potere esecutivo del re, mandato in ogni provincia e abilitato a esercitare ampi poteri sulle amministrazioni locali.

L’istruzione obbligatoria

Venne **estesa** la **legge sull’istruzione pubblica** **d**el ministro **Casati** (già in vigore in Sardegna nel 1859) a tutt’Italia, sancendo la **gratuità e l’obbligatorietà del 1° biennio di scuola elementare**. Obiettivi:

* **Limitare** **presenza** **clero** **n**el campo d**ell’istruzione**,
* **Abbattere** il tasso di **analfabetismo**,
* **Creare** una comunità di **cittadini** **parlanti** la **stessa** **lingua**,
* **Favorire** un **senso** di **appartenenza** **nazionale**.

Il pareggio di bilancio

In campo finanziario, gli obiettivi di destra furono: **risanamento del debito pubblico** e il **pareggio di bilancio statale**. Per ottenere i fondi per questi provvedimenti, aumentarono le **tasse** su prodotti a largo consumo, tipo **sale** e **macinato** (praticamente un’imposta sul pane), ma in particolare quest’ultima provocò **tensioni nelle campagne**. Il pareggio di bilancio fu raggiunto solo nell’1875.

(ALTRO: fatti investimenti sulla rete ferroviaria e elettori solo al 2% non risolto dalla destra)

**La 3° guerra di indipendenza e l’unificazione**

La questione di Roma capitale

Sorse poi la questione di Roma. La destra pensava che dovesse essere la capitale, ma Pio IX non intendeva rinunciare a ciò che gli rimaneva della sovranità temporale; e lo stato non poteva nemmeno attaccarlo siccome il papa aveva l’appoggio di Napoleone III e della Francia.

Garibaldi in Aspromonte

Nell’**1862** **2000** **volontari** guidati da **Garibaldi** sbarcarono dalla Sicilia **in Calabria** **cercando di** ri**salire verso Roma**, e come per la spedizione dei 1000, all’inizio il re e Urbano Rattazzi non si mossero. Data l’opposizione francese però, Vittorio Emanuele II dovette sconfessare tutto a Napoleone III; con conseguente scontro sull’Aspromonte, dove anche Garibaldi rimase ferito e arrestato poi. L’opinione pubblica s’indignò, e l’immagine del governo ne uscì compromessa.

La convenzione di settembre

Nulla cambiò con la **convenzione di settembre** del 1864, accordo preso con Napoleone III col quale lui ritirava le truppe dal Lazio, e la capitale doveva venir spostata da Torino a Firenze. Quando avvenne nel 1865, a Torino scoppiarono moti in piazza.

La 3° guerra d’indipendenza

Nel **1866**, prima della guerra austro-prussiana, **l’Italia** si **alleò** con **Bismarck**, con un accordo che prevedeva in caso di vittoria, il Veneto all’Italia. Le **battaglie** della 3° guerra d’indipendenza da parte **italiana** furono piuttosto **deludenti**, come dimostratosi dalle sconfitte a **Custoza** e all’isola di **Lissa**, ma i Cacciatori delle Alpi ottennero qualche successo. Alla vittoria della Prussia il **Veneto** **passò** alla Francia e da questa **all’Italia**.

La breccia di Porta Pia

Nell’1867 fallì un nuovo tentativo di conquista di Roma da parte di Garibaldi, ma nel **1870**, **quando** la **Francia** fu **sconfitta** a Sedan **da Bismarck**, venne annullata la convenzione di settembre, e il **20 settembre 1870** l’artiglieria italiana aprì un varco nel muro che circondava Roma (**breccia di Porta Pia**), e l’esercito ebbe la meglio sulle truppe del papa. Il **3 febbraio 1871** ci fu il trasferimento della **capitale** **da Firenze a Roma** (**laziali contenti**).

Le guarentigie e il *Non expedit*

Il governo si impegnò però a risolvere il conflitto con il papato con la **legge delle guarentigie** del **1871**, che garantiva al papa totale autonomia, libertà di comunicazione con altri governi e l’extraterritorialità del Vaticano e altri territori. **Pio IX** però nel **1874** dichiarò “**non lecita**” l’invasione dello stato pontificio con un documento detto “***Non Expedit***” e proibì la partecipazione alle elezioni ai cristiani.

**La sinistra costituzionale**

La sinistra al governo

Nel **1876** (per questione col papa e leva militare) la destra perse la maggioranza in parlamento, e venne nominato **1° ministro Depretis**, che rimarrà **in carica** **fino al 1887** come **leader della Sinistra costituzionale**, di cui facevano parte:

* I **liberali** **progressisti** in passato alleati di Cavour,
* Un gruppo di **meridionali** (*terroni*) che erano contro la piemontesizzazione del sud,
* Tanti **garibaldini** e **mazziniani**.

Questo fu un cambiamento piuttosto netto nel parlamento, anche se molti nella sinistra avevano già accettato il re.

Le riforme a favore delle classi popolari

La sinistra fa diverse riforme per il popolo:

* Nel **1877**, la **legge Coppino** (che alza l’obbligo di istruzione elementare fino a 9 anni + sanzioni per inadempienti),
* Nel **1879**, **l’abolizione della tassa sul macinato**,
* Nel **1882**, la **riforma elettorale** (che triplicò gli elettori abbassando l’età per votare a 21 anni, dimezzando il livello di censo necessario e abilitando chi aveva completato gli studi elementari a votare indipendentemente dal censo. Si arrivò comunque solo al 7% di elettori sul totale).

Depretis contro le ali estreme

L’ampliamento dell’elettorato implicava però un rafforzamento delle **ali estreme** (opposizioni che non riconoscevano lo stato liberale e monarchico), ovvero:

* I **conservatori** contrari alla monarchia parlamentare e **clericali** sempre contrari per il *Non Expedit* di Pio a **destra**,
* I **repubblicani** (mazziniani) e i rappresentanti dei **socialisti** e degli **anarchici** emergenti in quegli anni a **sinistra**.

Depretis propose di sfumare la distinzione tra destra e sinistra grazie a compromessi trovati di volta in volta. Questo è il **trasformismo**, una **maggioranza variabile composta con accordi tra destra e sinistra, per portare avanti riforme**.

Gli effetti del trasformismo

Nonostante questa strategia risultò vincente per tenere a bada le ali estreme e permise a Depretis di restare in carica per 10 anni, essa ebbe conseguenze negative sulla democrazia italiana:

* **Ritardò** la **creazione** di **partiti moderni**,
* Accrebbe il **clientelismo** (rapporto tra 2 parti dove 1 promette qualcosa e l’altra si allinea) e la **corruzione**, (a causa di maggioranze mutevoli basate sul rapporto tra i singoli),
* **Aumentò** (per la ragione precedente) il **discredito** **popolare** **per** la **politica** e le **istituzioni**.

La rottura con la Francia e la triplice alleanza

All’inizio l’obiettivo per la politica estera fu quello di mantenere buoni rapporti con le potenze europee, ma la situa cambia quando la **Francia** **occupa** **la** **Tunisia** (considerata area di pertinenza italiana). Il risentimento verso i francesi causò un avvicinamento dell’Italia alla Germania, perciò nacque la **triplice alleanza** tra **Germania**, **Austria-Ungheria** e **Italia** nel **1882** (alleata col nemico storico nonostante gli **irredentisti** lottavano per Trento e Trieste).

Le prime avventure coloniali

Al contempo l’Italia iniziò con la colonizzazione, acquistando nel **1882** la **Baia di Assab** sul **mar rosso**. Nel **1885** l’Italia **occupò** il **porto di Massaua** in Eritrea, e nel **1887** **tentò l’occupazione dell’Etiopia**, ma **perse a Dogali** contro etiopi.

Dal liberismo al protezionismo

In campo **economico** la sinistra abbandona i principi liberisti per **sceglie**re il **protezionismo**, imponendo all’inizio **dazi** **di importazione**, per poi fare la **riforma doganale** del **1887**, con dazi su:

* **Grano e zucchero**,
* **Importazione** di **prodotti** **siderurgici** e **tessili**.

I dazi obbligavano le aziende a svilupparsi per produrre cose che da fuori sarebbe stato sconveniente importare.

Incentivi pubblici e industrializzazione

Oltre ai dazi il governo aggiunse **esenzioni fiscali**, **incentivi** e **contributi** per la **produzione cotoniera e siderurgica**. Queste misure furono essenziali per il decollo industriale e la crescita dell’industria pesante. Evento importante fu nel 1884 l’apertura delle acciaierie di Terni.

L’emigrazione di massa

Lo sviluppo industriale non bastò alla popolazione in aumento per vivere meglio, quindi verso fine 1800 si verificò **un’ondata di migrazioni** (si passa da 39 emigrati su 10000 a 97 su 10000). Per i migranti l’emigrazione significava sradicamento, solitudine, discriminazioni e umiliazioni; tuttavia le **rimesse** (soldi reinviati in Italia) furono una risorsa importante per il paese.

I primi movimenti operai e contadini

Anche in Italia iniziano a sorgere le **organizzazioni dei lavoratori**, ma siccome l’agricolo era il settore maggiore, nacquero anche dei **movimenti contadini** (tipo le **leghe di braccianti**). Tra i gruppi però cerano le stesse spaccature ideologiche presenti all’estero, in cui si distinguevano:

* Le **società di mutuo soccorso**, fatte perlopiù da operai mazziniani, che volevano fare accordi col governo per ottenere riforme graduali;
* Le **organizzazioni** **anarchiche** e **libertarie**, sorte in seguito al soggiorno in Italia di **Bakunin** (linea Bakuniana).

Prevalse la linea Bakuniana che privilegiava insurrezioni di operai e contadini per lottare (stroncate poi ez).

Il partito socialista

Nel 1881 Andrea Costa crea con Anna Kuliscioff il giornale “L’Avanti!”, e nel 1882 fu eletto deputato e crea il partito operaio italiano, nel mentre che nelle campagne sorgono le leghe di braccianti. Nel **1892** a **Genova** nasce quello che poi si chiamerà il **Partito Socialista Italiano** (PSI), creato da Filippo **Turati**, un **marxista**. Il PSI scelse una linea riformista con partecipazione alle elezioni per “la conquista di pubblici poteri” e per “ottenere miglioramenti della vita operaia”.

(Iniziano i moti per le condizioni dei lavoratori, 1° motivo di crisi).

**Il governo Crispi**

Il governo Crispi

Nel **1887**, alla morte di Depretis, sale al governo **Crispi**, primo terrone presidente del consiglio, avente un temperamento irruento, una vita avventurosa e grande spirito d’iniziativa.

La democrazia autoritaria di Crispi

Appena al potere fa diverse cose:

* Vara un **progetto di rafforzamento del potere esecutivo**, per indebolire il parlamento, rendendo il governo più autonomo e rendendo i prefetti ancora più dipendenti da esso,
* Fa una **legge per l’elettività dei sindaci** di **comuni** con **abitanti > 10000**,
* Fa varare il **nuovo codice penale** nel **1889** da **Zanardelli**, che **abolì la pena di morte** e sancì la **libertà di sciopero** e **associazione**, insieme al **domicilio coatto** (obbligo forzato in un’abitazione) per individui socialmente pericolosi.
* Nel 1890 fa **laicizzare le Opere pie** che passano allo stato.

La politica estera e coloniale

Crispi **riprese** l’**espansione coloniale in Africa**, e nel **1889** **firmò** **con** il *negus* (imperatore) d’Etiopia **Menelik** il **trattato di Uccialli**, con cui l’Etiopia riconosceva le conquiste italiane e il protettorato italiano della Somalia.

Nel **1890** nacque quindi la **colonia d’Eritrea**. La traduzione italiana però era diversa da quella in aramaico, dove era descritto un semplice patto di amicizia; ciò deteriorò i rapporti con l’Etiopia.  
La politica coloniale di Crispi aveva suscitato perplessità, quindi gli eredi di Cavour unirono i propri voti con le ali estreme e **Crispi** fu **costretto alle dimissioni**.

Il primo governo Giolitti

Dopo un breve periodo con Rudinì, il governo passò a **Giolitti**, che univa una fede liberale a una percezione chiara dei problemi italiani e della limitatezza delle risorse finanziarie. Secondo lui le tensioni sociali si potevano risolvere solo con **un’imposta progressiva sul reddito** (+ guadagni, + tasse) e **aumentando la tassa di successione** (tasse per gli eredi sui beni del defunto). Per le proteste invece limita la repressione ai casi di oggettivo pericolo per le istituzioni.

I Fasci siciliani e lo scandalo della banca romana

Nel **1893** **in Sicilia** si scatenano delle **proteste** promosse da associazioni locali di lavoratori chiamate “**Fasci**” (*unione*). Giolitti non proclamò lo stato d’assedio ma il movimento crebbe talmente tanto da sfuggire di mano a organizzatori. Si aggiunsero poi le proteste dei cavatori di marmo della Lunigiana.

**Giolitti** venne poi trovato **coinvolto** nello **scandalo della Banca romana**, istituto che aveva emesso illegalmente denaro e messo a tacere le irregolarità concedendo finanziamenti a politici, e **si dimise**. Venne **rieletto Crispi** (anche se era anche lui coinvolto) nel **1893**.

Il ritorno di Crispi

Al governo **Crispi** proclamò subito lo **stato d’assedio in Sicilia**, che **represse** con 30000 soldati, 2000 arresti e sciogliendo i Fasci. Nel **1894** emanò le **leggi antianarchiche**, secondo cui furono introdotte **pesanti limitazioni** a **libertà di stampa**, **riunione** e **associazione**, oltre a **sciogliere il PSI**, costretto alla **clandestinità**.

La sconfitta di Adua

In **Africa** il *negus* **Menelik** **revocò** il **trattato di Uccialli**, e **Crispi** colse l’occasione per vendicare l’umiliazione subita a Dogali, **ordina**ndo di **invadere l’Etiopia**. Però sottovalutò gli etiopi, mandando 16000 soldati contro 70000 etiopi ad **Adua** nel **1896**, **pesante sconfitta** (*bulzowar*). **Crispi** si **dimise** e nel **1896** l’Italia riconobbe l’indipendenza dell’Etiopia.

**La crisi di fine secolo**

Il 2° governo Di Rudinì

A Crispi subentrò di nuovo **Di Rudinì** (1897?), che da subito cerca di **limitare i poteri del Parlamento** in favore di quello monarchico, per paura dei movimenti socialisti (supportato anche da Sidney Sonnino).

I moti del 1898

Nel **1898** l’Italia fu scossa da un’**ondata di proteste popolari**, causate da un **rincaro** del **prezzo** del **pane**. Le persone non avevano soldi per comprare il pane, ed erano talmente affamate che questa venne chiamata la “***protesta dello stomaco***”. Invece di eliminare i dazi, il governo impiegò l’esercito per reprimere questi moti. Particolarmente sconvolgente fu la **strage di Bava Beccaris**, del **6 e 9 maggio del 1898**, quando il generale da cui la strage prese il nome ordinò di sparare sulla folla coi cannoni; ciò generò un’ondata di risentimenti verso il governo.

Nonostante erano quelli che si erano impegnati per contenere la rivolta, molti **socialisti** furono **accusati** di averla causata, poi **arrestati** e condannati a pene durissime (tipo Filippo **Turati** condannato a 12 anni di reclusione).

Le leggi liberticide e l’ostruzionismo

Dopo essere salito al governo, **Luigi Pelloux** (generale dal carattere forte e autoritario) presentò in parlamento un pacchetto di leggi dette **liberticide** (che uccidevano la libertà), dato che comprendevano pesanti **limitazioni** a **libertà** di **stampa**, **associazione**, **insegnamento** e **sciopero**. Contro queste leggi si batté la **Sinistra** (deputati socialisti, repubblicani e radicali, tipo Zanardelli e Giolitti), impiegando la tecnica dell’**ostruzionismo**, ovvero il **prolungare per più tempo possibile i lavori dell’assemblea parlamentare** con discorsi lunghissimi, interruzioni di interventi o assentandosi in parlamento, **al fine di rallentare l’emissione di leggi**; in questo modo riuscirono a bloccarne l’iter.

Il successo dei progressisti

Nel **1899** **Pelloux** (appoggiato anche dal re, perché forse avrebbe ottenuto vantaggi) **promulgò per decreto le norme**, che sarebbero entrate in vigore senza approvazione parlamentare; ma nel **1900** la **corte di cassazione** le **annullò** per incostituzionalità (di procedura di emissione). Fu quindi sancita la vittoria dei liberal-democratici e socialisti. Le elezioni del 1900 videro una sensibile avanzata delle sinistre e dei socialisti; poi fu nominato **Saracco** alla presidenza.

L’uccisione di Umberto I

Il **29 luglio 1900** **Umberto I** fu **assassinato** con 3 colpi di pistola da Gaetano **Bresci**, un anarchico emigrato in America rientrato per **vendicare** le **vittime** di **Bava Beccaris**. Il suo successore **Vittorio Emanuele III** non rilanciò provvedimenti restrittivi, bensì iniziò ad **assecondare la svolta progressista** affidando il governo a **Zanardelli**. (Corso politico liberal-riformista inaugurato sarà perseguito per decennio da Giolitti). (*2M*)